



Le biografie dei nonni

Lavori didattici realizzati dagli alunni della quinta elementare di Bianchi

Antonio Accattatis

Antonio Accattatis, nato a Bianchi nel 1926, appartenente all'epoca a una famiglia benestante, proprietaria di terreni situati nel Comune di Bianchi e nei paesi dintorni, amante del sacrificio, della creatività e della cultura, iniziò gli studi presso il seminario di Nicastro e successivamente a Praia a Mare.

Si arruolò in polizia nella città di Bologna dove rimase lontano dalla sua famiglia per due anni e mezzo.

Al suo ritorno si mise a lavorare presso le poste di Panettieri, Terrati e Bianchi, portando avanti questo lavoro per ben trentatré anni.

Nonostante l'insegnamento scolastico non gli avesse fornito insegnamenti specifici su arte e pittura, era nata in lui una vera passione e bravura per i dipinti: paesaggistici, astrali e figurativi, che lo hanno accompagnato nel cammino della sua vita.

Terminata la sua attività lavorativa si è concesso un po' di riposo dedicandosi ancora di più alla sua famiglia. **Carolina Rizzuto**

Lorenzo Peppino Gentile

Gentile Lorenzo Peppino è nato il 09/03/22 a Carlipoli. Nel 1938 partì in Africa Settentrionale, destinazione Libia - Cirenaica. Gentile Lorenzo Peppino emigrò in Africa con tutta la famiglia, che all'epoca si componeva di otto figli più i due genitori. In Africa si stava bene, ogni famiglia aveva il suo appezzamento di terra, più casa, bestiame e altro. Vivevano in residenze chiamate allineamenti, si lavorava e si viveva bene, fin quando non scoppiò la guerra e cominciò così l'odissea della famiglia di Gentile Lorenzo Peppino.

Nel 1939-1940 dopo l'occupazione degli Inglesi, si trasferirono e andarono a vivere a Tripoli. Costretti a scappare, ogni qualvolta gli Arabi assaltavano le abitazioni degli Italiani, prendendo tutto ciò che possedevano per salvare la propria vita. Uno dei fratelli di Gentile Lorenzo Peppino fu preso prigioniero, non si è mai capito come sia fini-

to perché pare che la nave su cui viaggiavano questi prigionieri verso la Russia, fu affondata e quindi dato per disperso. Nel 1938 Gentile Lorenzo Peppino conobbe Fazio Rosa e si sposarono nel 1944. Dalla loro unione nacquero quattro figli. Nel 1947 furono rimpatriati e ospitati presso il campo Profughi d'Aversa vicino Napoli. Da lì poi ritornarono nel loro paese, Carlipoli.

Nel 1962 con tutta la famiglia andarono in Piemonte. Dopo circa sei anni ritornarono nella loro terra della Calabria (che era stata sempre amata da loro). E infine Gentile Lorenzo Peppino ha fatto molti mestieri: in Africa lavorava per l'esercito, in più ha fatto il trattorista, il vigile del fuoco e ha lavorato a Tripoli presso l'aeroporto, invece in Italia ha lavorato nelle fabbriche del Piemonte, ha fatto il commerciante lavorando però nel tempo libero anche la terra.

Francesca Pettinato

Mancuso Carmine nacque a Bianchi il 12 Febbraio del 1909.

Divenne orfano di madre fin dalla nascita e visse i primi anni della sua vita con suo padre che dopo qualche anno si risposò.

Frequentò la scuola fino alla 5^a elementare e proprio qui cominciarono a chiamarlo "Ministro", dall'errore del maestro che lesse ministro al posto di Mancuso.

Si sposò all'età di 18 anni con Moraca Anna che ne aveva 14. Ebbe quattro figli, tre femmine e un maschio. Fu consigliere comunale per quasi venti anni con il sindaco Antonio Bianco. Ha sempre coltivato la terra e ne era molto fiero e fino al 1980 ebbe un asino che gli serviva per trasportare i raccolti a casa.

Dopo la morte di sua moglie nel 1903 visse prima con suo figlio Giuseppe, non ancora sposato, e dopo per una ventina di anni da sua figlia Carolina.

Trascorreva il suo tempo libero: giocando a carte con i suoi ami-

Carmine Mancuso

ci, amava camminare, guardare la televisione, specialmente i film di Totò, gli spettacoli presentati da Pippo Baudo e i telegiornali, ma quello che lo appassionava di più era leggere e scrivere poesie. Sul libro "Storia di Bianchi" di Antonio Elia c'è pubblicato il racconto in rima della vita di Pietro Bianco da lui ricostruito.

Le sue poesie erano note al paese perché raccontavano fatti di vita quotidiana e avvenimenti avvenuti a lui, alle varie persone da lui conosciute e ai suoi cari.

Nel 1990 un signore ora deputato in Francia originario di "Palimudo" lo voleva portare con l'aereo a San Claude per presentarlo alle autorità Francesi, solo che lui non volle andare perché non si era mai mosso dalla Calabria.

Morì il 29 Agosto del 2005 all'età di 95 anni colpito da un Ictus cerebrale.

Ora tutte le sue poesie sono state lasciate ad alcuni nipoti.

Carolina Moraca